

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 15	L. 8.50	L. 5.—
Padova domicilio	> 20	> 11.50	> 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 13.50	> 8.50

Per l'Estero le spese di posta la più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquecento
fuori Centesimi diecimila
Numero arretrato centesimi diecimila

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 30 settembre

Quest'oggi applichiamo anche noi, perchè di dovere, il motto: *a tout seigneur tout honneur*; segnaliamo cioè il viaggio dell'onorevole presidente del Consiglio, che si reca dalla Lombardia, per la parte delle Puglie, all'Esposizione regionale di Caserta, saltando Roma.

Il nostro corrispondente ordinario dalla capitale fece lieve appunto all'onorevole (Cairoli), il quale non trovò necessario, nelle presenti contingenze politiche, di affrettare il suo ritorno in Roma, e davvero a prima giunta pare anche a noi che il posto dei ministri sarebbe quello di Roma.

Però ben pensando alla nostra situazione politica, ci domandiamo che cosa potrebbero far ora i ministri nei loro conciliaboli: quello, che meno di tutto potrebbe fare, ma che più di tutto premerebbe di fare, non lo possono: non possono cioè cambiare faccia ad una situazione, che riassume non l'errore di un giorno, al quale si può talvolta mettere rimedio, ma un cumulo di errori, che datano da tre anni e più, e a compiere i quali è concorsa l'ignoranza degli uni, la pervicacia degli altri.

Corrano dunque i ministri alle esposizioni e ai banchetti; ma non si lagnino se il paese, scuotendo un giorno l'ignavia in cui giace, domanderà loro: « Che avete fatto di questa Italia, per la quale i nostri vecchi hanno tanto lavorato, per la quale tanto sangue fu sparso della nostra gioventù, e a cui negli ultimi tempi fu tanto prodiga la fortuna? »

Noi non sappiamo la risposta che potrebbero dare. Una però sarebbe la migliore di tutte: quella di darsi almeno le mani attorno affinché le condizioni nostre già tanto infelici all'in-

terno ed all'estero non diventino ancora peggiori.

I dispacci, che il governo inglese ha ricevuto da Simla, e che l'Agenzia Stefani ci ha pure trasmessi, dinotano una posizione alquanto migliorata per le truppe britanniche, le quali, superate le difficoltà, che parevano insormontabili, per i trasporti, ora marciano celeremente verso Cabul, e si trovano a poca distanza dalle porte della capitale.

Aggiungesi che l'Emiro ha potuto sottrarsi al teatro dell'insurrezione, dov'era, si può dire, tenuto prigioniero, e si è rivolto al generale Baker, chiedendone la protezione. Questa è la prova più evidente, che gli insorti sono ridotti a cattivissimo partito, e che gli Inglesi stanno per rendersi una clamorosa vendetta delle stragi commesse da quei barbari, dove tanto nobile sangue fu crudelmente versato.

Secondo le informazioni concordate dai dispacci dei giornali inglesi, l'esercito di Roberts dovrebbe fare il suo ingresso a Cabul nei primi giorni d'ottobre.

Compita questa missione essenziale, si può prevedere che l'Inghilterra, resa edotta dalla recente catastrofe, saprà esigere giuste garanzie per non esporsi di nuovo ad avvenimenti, quanto luttuosi, altrettanto umilianti per la sua onoratezza, e dannosi per la sua influenza politica. L'Inghilterra sa più di noi, che nell'Afganistan essa deve combattere, non tanto l'astuzia dei barbari, quanto l'inimicizia di chi non trascura occasione per istigarli.

RICORDIAMOCI DELL'ITALIA

I lettori del nostro giornale hanno avuto già sott'occhio quei

documenti del Libro Verde, che riguardano la questione d'Egitto, e la parte, che vi ha rappresentato l'Italia.

Non è d'uopo perdere lungo tempo ad indagare quali diverse impressioni quei documenti possono aver destato. Sono documenti ormai in possesso della storia, e l'impressione, in chiunque li abbia letti, non può essere stata che una: noi abbiamo fatto una infelicissima figura: noi siamo riusciti per fatto nostro a smentire, in nostro danno, quel detto benevolo, e, fino ad un certo giorno, altrettanto giusto, divulgato fra il mondo politico: che gli Italiani dicono molte corbellerie, ma non ne fanno: noi ne abbiamo invece fatta una delle più grosse: abbiamo cioè in pochissimi anni perduta quella posizione, che, dapprincipio, aiutante la fortuna, con una condotta saggia, e ferma nello stesso tempo, avevamo saputo acquistare: eredi di Machiavelli, ne abbiamo sbugiardato la paternità.

I fatti parlano troppo chiaro per poter venire ad una conclusione diversa: la nostra diplomazia non ha saputo essere né avveduta in tempo, né in tempo risoluta: eppure gli indirizzi e gli avvertimenti di qualche abile suo interprete non le

erano mancati: e questo è ancora il lato più grave della sua colpa: il non averne tenuto conto. La Francia ci ha crudamente messo alla porta, l'Inghilterra ci ha ignobilmente corbellati, le altre nazioni ci lasciarono nelle peste, dopochè noi, per un appoggio problematico, e con incredibile ingenuità, le avevamo tirate dentro in un terreno, dove la parte principale era la nostra, ad accrescere il numero dei partecipanti.

È impossibile illudersi: è stata una Novara politica: con questo di peggio, che la Novara del 1849 avea il carattere di un tentativo disperato, pazzo, se vogliamo, ma onorifico, della riscossa: fu un tentativo, che ci recò sventura, ma ci accrebbe la stima, e ben si può dire che il sangue di quella giornata non è stato infecondo: la Novara di oggi ci fa discendere dal livello, che avevamo raggiunto, dopo averci fatto perdere la stima del mondo: colle umiliazioni, che ci farò o si fatte (perchè presto vedremo, che non si tratta soltanto dell'Egitto) pare che si abbia voluto escluderci dal novero delle grandi potenze, nel quale ci lusingavamo di essere entrati. Ed effettivamente verso una grande potenza non si manca di tutti i riguardi, come si è mancato verso l'Italia.

La situazione è brucea, è dolorosa; ma vi è qualche cosa, che potrebbe peggiorarla. Negli individui, come nei popoli, vi è talvolta qualche cosa di più scorgente dell'umiliazione: vi è quello stato di abbattimento morale, che impedisce di sentirla: ed è questo che noi paventiamo assai più che l'umiliazione di doglia.

Se gli Italiani avessero veramente il concetto giusto e pieno del colpo, ch'è loro toccato, noi dovremmo vederli un po' meno dilaniarsi a vicenda, noi dovremmo vederli preoccuparsi un po' meno del partito, e ricordarsi un po' più dell'Italia.

Questo effetto, che sarebbe la nostra salute, noi non lo vediamo per la pubblicazione del Libro Verde, le cui pagine rivelano pure una iattura nazionale. Noi vediamo anzi trarre da quelle pagine argomento delle stesse recriminazioni, degli stessi insulti. Che si aspetta per far cessare le une, per desistere dagli altri? Che gli Ausurici siano a Verona, o gli Inglesi in Sicilia, o qualche altro da qualche altra parte? Non c'è più alcuno in Italia, che si ricordi dell'Italia? Dopo Novara, chi ha retto i destini del Piemonte, nucleo della futura Italia, fu la coscienza pubblica, che si è imposta a tutti, e che ha fatto udire a tutti la

sua voce: alla monarchia, come agli spiriti esaltati, che l'avevano trascinato all'inconsulto cimento. Molto si era perduto, ma restava in tutti la coscienza del proprio dovere: i pervicaci, gli ostinati nella loro cecità, sono rimasti in un canto, e si contavano sulle dita: tutti gli altri, che avevano sbagliato, lasciarono il posto ai più saggi, ma tutti assieme, nella loro sfera d'azione, si adoperarono a riedificare per l'Italia.

Dov'è andata ora quella coscienza? Non è più in alcun alto, né in alcun basso luogo? Noi vogliamo sperare di sì, perchè il dubitare sarebbe dubitare dell'Italia. Ma il momento di farne sentire la voce non può essere molto più a lungo procrastinato, senza una rovina sicura, irreparabile.

GERMANIA, AUSTRIA E RUSSIA

Ogni la lega dei tre imperatori è spezzata; la Germania e l'Austria-Ungheria devono invigilare il loro potente vicino, la Russia. Insino a che vive lo czar Alessandro non scoppierà probabilmente alcuna conflagrazione, troppo intima essendo l'amicizia tra Guglielmo e Alessandro, i quali all'ultima ora esercitano un potere personale decisivo sulle faccende dello Stato. Ma l'imperatore Alessandro è invecchiato, affranto nella salute, potrebbe mancare da un giorno all'altro. In questa contingenza il principe di Bismarck

APPENDICE (50) del Giornale di Padova

La Contessa Giulia

ROMANZO

Ella passò, tutta confusa e tremante, davanti a lui; ma in mezzo al turbamento e al dolore ai quali era in preda, una singolare speranza brillò in quel punto nell'anima sua.

Non era solamente la speranza della sua giustificazione, ma altresì un tempore che calmò dolcemente gli spasimi della sua anima addolorata!

Ella entrò; Monteclein la seguì. Giulia si lasciò cadere sopra una sedia; egli s'avvicinò a lei, guardandola fissamente.

Mai imbarazzo più ingenuo, dolore più commovente, fiducia più nobile avevano animato un volto più gentile. Monteclein, guardandola, dimenticava ogni cosa; egli sentiva vacillare i propri ginocchi; gli pareva di non poter parlare, se non per dirle:

— Signora, io vi amo!

Intanto Giulia, imbarazzata per questo lungo silenzio, s'arrossò un'altra volta a guardare Monteclein. Gli occhi ch'ella incontrò bruciavano di tanta ammirazione che Giulia vedè, arrossendo, i proprii collo e sue lunghe palpebre.

— Che avete a dirmi, dunque, signore? — riprese ella tremando.

— Perdono — rispose Monteclein —

avrei dovuto già dirvelo Un minuto, o solo minuto di dolore lasciato all'anima vostra è un delitto. Signora contesse, io so tutta la verità su quanto è successo a Issoudun.

— Voi, signore! — esclamò Giulia con un vivo movimento di sorpresa.

— Sì, contessa, io so con qual ammirabile sotterfugio avete nascosto a Bricard un doloroso segreto, so con che santa devozione avete tentato di riparare alla colpa d'una povera donna... Voi comprenderete ora perchè poco fa io venivamo in silenzio, perchè avrei voluto inginocchiarmi dinanzi a voi e chiedere il vostro perdono...

— Il mio perdono, signore!... E per chi dunque?

— Per me.

— Per voi?

— Sì, potendo giustificarmi da due di, vi ho lasciata soffrire.

— Ma io non avevo nessun diritto alla vostra benevolenza.

— La virtù calunniata ha diritto alla difesa d'ogni uomo d'onore, contessa, ed io fo troppo calcolo della vostra stima, per non tentare di giustificarmi ai vostri occhi.

Giulia s'inclinò leggermente, ma ormai ella ascoltava con gioia segreta quella voce grave e penetrante che andava parlando nel linguaggio e col l'accento che aveva tante volte sognato.

— Istruito come voi della forza di Leda, continuò Monteclein, m'ero segretamente associato alla vostra buona azione. Al momento in cui ne diveniste vittima, confesso d'aver provato, in mezzo alla mia viva indignazione, un sentimento di gioia...

— Il signor marchese di Monteclein

si mostrò sempre vostro nemico — ripose Giulia esitando — comprendo dunque che abbiate sperato una vendetta nell'umiliazione ch'egli dovea provare, in causa mia.

— Oh signora — replicò Monteclein in tuono così profondo di rimprovero che Giulia ne rimase commossa — la calunnia non è tutta per voi sola, è l'uomo il quale v'ha dato di me un'idea abbastanza infame perchè voi interpretate a quel modo le mie parole. È un nemico al quale non perdonerò mai più... E tuttavia — è vero, è vero — la vostra disgrazia m'ha permesso la sola vendetta ch'io voglia mai trarre su quell'uomo che ha creduto al vostro disonore e che, da due giorni, non trova altra protezione da offrirvi, che la bassa e insultante alleanza del visconte Ettore...

— Che io rifiutai...

— Ebbene, signora, quella gioia che voi avete così male interpretata, derivava da un'altra ragione; io ero felice pensando che il caso m'offriva così impensatamente l'occasione di dirvi: « Contessa, c'è un uomo, non conosciuto da voi se non pel male che ve ne hanno detto; ebbene, per confondere i vostri calunniatori, per schiacciare i vostri nemici, quest'uomo vi offre tutto se stesso. »

— Signore — replicò Giulia turbata fino nel profondo dell'anima — bastano poche parole per giustificarmi; io le aspetto dalla vostra giustizia.

— Avete ragione, signora — disse Monteclein — ciò ch'io devo fare per voi, non richiede nè coraggio nè devozione; pur troppo io non posso persuadervi che darvi volentieri la mia vita pur di risparmiarvi una sola lagrime.

— Signore! — esclamò Giulia il cui cuore batteva con ansia indicibile.

— Devo dirvi tutto, signora — continuò Monteclein — Se ho tardato fino adesso a proclamare la verità, gli è ch'io speravo di poter salvare altrisi la povera donna che voi conoscete.

— E se è possibile salvarla, signore, tentiamo ogni mezzo...

— La sua assenza — ve lo dico apertamente — mi lascia nei dubbi più crudeli. Tuttavia, ritardando la vostra giustificazione sino a domani, sarebbe possibile...

— A signore — gridò vivamente Giulia — ora aspetto volentieri, perchè sono certa che v'è qualcuno che mi difenderà...

— E s'arrestò d'improvviso, tutta confusa pel suo abbandono e la sua fiducia...

— Ah grazie, grazie, grazie, signora! — le disse Monteclein con un'effusione piena di fierezza. Voi mi confidate il vostro onore, voi rimettete alla mia fede quel tesoro di purità e d'innocenza... Grazie... Io lo porterò nel mio cuore come un deposito casto e sacro, come l'onore di mia sorella, se ne avessi una, come l'onore di mia madre, se vi fosse ancora! Io ve lo restituirò, signora, puro, intatto, degno di voi... Ma, ve ne prego, aggringate ancora qualche cosa alla vostra fiducia, e permettemmi di salvarvi completamente...

— E non basta che voi distruggiate la calunnia che mi perseguita?

— No, o signora, questa calunnia fu preparata troppo abilmente perchè non si deya risalire fino al calunniatore, e colpire... Permettemmi di parlarvi a cuore aperto, come un uomo d'onore

a una donna che rispetta e il cui avvenire dev'essere sbarazzato da quei rettili che voi non schiacciatete forse sempre colla stessa facilità. C'è una donna, o signora, che dete ta in voi la bellezza, la virtù, lo spirito; una donna che, forse, ha il diritto di voler punirvi d'un'ingiuria che voi ignorate.

— Io?

— Sì, voi, signora; permettemmi di tacervi questa ingiuria; non la comprenderete... Sappiate solamente che dei due colpevoli l'uno era Vittorio Amab, l'altro vostro fratello; ella ha punito il primo cambiando il suo nome onorevole in un nome disprezzato; ora vuol punire in voi il secondo. La calunnia ch'ella ha divulgato è un primo tentativo; ma non basta sventare i suoi progetti; elle deve subirne anche la vergogna. Se domani io metteste in luce le prove della vostra innocenza, le basterebbe rispondere per giustificarsi, che ha creduto alle apparenze, come ci hanno creduto tutti gli altri. E per chi non la conosce, questa scusa sarebbe sufficiente. Codesto tentativo sventato ne farebbe sorgere un altro, e così via...

Ella non riposerà che il giorno della vostra rovina o della sua.

— Ma, signore — riprese Giulia tremando — cosa potrebbe inventare di più infame?

— Contessa — replicò Monteclein — con un'abilità di cui non avete la menoma idea, ella ha legato alla sua causa Campmortain e Brias, due uomini d'onore di cui tiene fra le sue mani la vita e il riposo; ha incatenato pure l'infelice Silvia che vuol condurre alla rovina per farsene poi una complice; può eccitare contro di voi la brutale

gelosia del visconte Ettore di Montaleu; finalmente, la trama in cui spera di prendervi è così bene ordita ch'ella cambierà forse in vostro formidabile nemico un uomo che non conoscete, un uomo che non vi ha veduta che una sola volta, e il quale — più di tutti coloro che vi circondano — ha bisogno del vostro disonore per giungere alla sua meta.

— Ma chi dunque, chi?... — gridò Giulia, spaventata.

— Il colonnello Tommaso Nulla.

— Lui? Quello straniero arrivato ieri l'altro?

— Precisamente, signora, quello straniero cui la donna in discorso offrirà di scegliere fra la vostra perdita e la rovina completa delle sue più care speranze; quello straniero che, malgrado l'onore, preferirà forse combattere con tutte le armi.

— Ma che diverrò allora, signore? Chi mi proteggerà? — chiese Giulia, colle lagrime agli occhi.

— Sono stato l'amico del conte di Monrion, signora; datemi la vostra mano come la dareste a un fratello, e io vi giuro, innanzi a Dio, che se pur quella donna riunisse contro di voi tutti gli odi e le codardie dell'universo, io spezzerei i suoi progetti, ricollocandovi onorata e rispettata al posto da cui vuol farvi discendere.

— Ah! signore, tanto interesse da parte d'un uomo che non mi conosce, mi meraviglia, mi commove e mi rende quasi fiera. Ma io non so se, nella mia posizione, possa accettare una protezione come la vostra.

(Continua)

non è punto sicuro del nuovo imperatore, il quale vago di popolarità, potrebbe a un tempo dare la costituzione e mettersi alla testa del panslavismo contro la Germania e contro l'Austria; nel qual caso ognun può prevedere contro chi si schiererebbe la Francia, raccolta in formidabile silenzio ben più efficace del nostro cinguettio.

Ora il grande cancelliere tedesco che è un diplomatico a viste lontane e a lunghi prospetti, ha intraveduto il pericolo che la Germania sia presa fra i due fuochi della Russia e della Francia e vuole scongiurarla contendingo interamente l'Austria-Ungheria. Da ciò piglia qualità il suo contegno dal Congresso di Berlino all'occupazione di Novi-Bazar e alla futura marcia sovra Salonicco, tutto favorevole all'Austria-Ungheria; da ciò la franca e rude ostilità del principe di Bismarck contro le agitazioni inconsulte dell'Italia irredenta. Ma l'amicizia così cordiale dei due Stati ha pur anche un altro scopo meno evidente, ma non meno importante. I particolaristi della Germania, nella Baviera, nella Sassonia e nell'Anover fidano nell'Austria e guardano a Vienna come guardano a Berlino i tedeschi austriaci. Oggidì questa alleanza politica delle due cancellerie di Vienna e di Berlino toglie ogni speranza a queste latenti velleità di ribellione. È un gran colpo misurato con somma abilità e con precisione matematica. Ma ciò non è tutto, e nostre informazioni particolari ci affidano che l'accordo fra i due governi è ben più completo e pieno. Non hanno pensato soltanto al temporale, ma anche allo spirituale, com'è costume degli uomini di Stato del Nord.

La condizione morale delle classi operaie e le condizioni religiose furono argomento di meditazioni e di accordi preliminari. La fede nella forza, che è il grande culto del cancelliere tedesco non esclude la fede nelle idee morali e religiose. Il nihilismo, il socialismo da un lato; le relazioni dello Stato colla Chiesa cattolica dall'altro; ecco gli argomenti vitali, che non furono estranei a quei vitali colloqui. Ora se poco importa all'Italia non minacciata dalle sette degli Internazionalisti che lievemente finora, di conoscere le conclusioni dei primi colloqui; molto le preme di sapere quali idee dirigenti prevalgano nelle questioni ecclesiastiche. Il partito che è ostile alle idee liberali e si compone di clericali e di conservatori vorrebbe rinforzare in Austria l'influenza del clero. Per contro i liberali vorrebbero limitarla; ma è molto probabile che si manterrà lo status quo e considerando le nuove evoluzioni del Principe di Bismarck, i due governi si incontreranno in un punto di benevolenza e vigilante relazione colla Curia pontificia.

Tutto ciò impone a noi somma cautela a fine di non dar adito a osservazioni e ingereanze di qualsiasi specie, che non si potrebbero tollerare. La base del nostro nuovo diritto pubblico ecclesiastico è solida; così solida che i nuovi governanti italiani vi consistono sopra tranquillamente dopo averla combattuta con tanta pertinacia. Ci pensi segnatamente il guardasigilli, a cui il *Diritto* attribuisce studi e disegni interamente inopportuni in questo momento, quando tanti gravi affari di politica interna ed esterna turbano e affaticano l'animo nostro e non ci lasciano Paggio di suscitare a freddo i conflitti ecclesiastici.

(Opinione)

L'INCHIESTA DELLE FERROVIE

(Dalla Perseveranza)

Due periodici, il *Giornale dei lavori pubblici* e il *Diritto*, si sono occupati in questi giorni della Commissione d'inchiesta per le ferrovie. Il primo, che è il giornale officioso, e come tale parrebbe esprimere il pensiero del ministro dei lavori pubblici, ha fatto una grande scoperta, che, cioè, la Commissione è propriamente divisa in due tendenze ben distinte; c'è quella dei senatori e quella dei deputati, e s'intende che il giornale approva i secondi e biasima i primi, che esso vorrebbe far credere punto scevri di idee preconcepite e premurosi di farle prevalere.

Tutto questo è fantastico, ma serve, poiché trova chi ci presta fede; e non è, quindi inutile cercare di mostrarne la falsità. Quali si siano le opinioni dei singoli membri della Commissione, noi non ci siamo accorti, leggendo i resoconti delle sue sedute, oramai

numerose, che codeste opinioni abbiano fatto capolino; nè, per verità, gli sforzi, che i membri di essa fecero per farle prevalere, riuscirebbero ad arrivare all'intento. Tutti quelli che credono di poter parlare sull'argomento, hanno libero accesso alla Commissione; e se il luogo che dalle deposizioni fatte finora non è molto, la colpa non è certo della Commissione. In una questione tanto complicata, e che tende a diventarla ancor più, è naturale che assai poche siano le persone che possono parlarne colla competenza necessaria, nè sono tutti competenti quelli che vi hanno attinenza d'interessi. La Commissione non poteva far scendere sulle teste dei deponenti la fiammella vivificante; e se le corbellerie dette sono state in maggior copia delle cose savi, pur troppo non è da meravigliarsene.

Ma lasciamo codeste insulse non meno che ingiuste accuse, e veniamo al *Diritto*, il quale si preoccupa a ragione a che la Commissione fornisca intero il suo compito. E per adempierlo pienamente il *Diritto*, osserva essere necessario che la Commissione allarghi le sue ricerche al di fuori del paese nostro. Ma come allargarle? Qui il *Diritto* suggerisce un metodo che merita di essere preso ad esame. La Commissione, esso dice, non può presumere di raccogliere essa stessa maggior copia di notizie di quelle che già si trovano nelle voluminose inchieste degli altri Stati; più proficuo assai sarebbe per essa se andasse negli altri paesi a studiarvi quelle parti soltanto delle questioni ferroviarie che, dopo compiuta l'inchiesta, le sembrassero più bisognose di un esame sui luoghi. La Commissione d'inchiesta vedrà se e fino a qual punto codesto metodo si potrà effettuare; ma, intanto, ci pare che la Commissione, non potendo certo andare dappertutto, dovrà pure avere un criterio nella scelta. Ora, questo criterio ci pare deva essere quello di preferire i luoghi dove gli ordinamenti ferroviari, per la loro recente sistemazione, offrono un maggiore interesse, e per quali, appunto perchè recenti, non si hanno altri mezzi di informazione. Così, ci pare, ad esempio, che la Commissione farebbe benissimo se andasse nell'Alsazia a studiarvi la nuova organizzazione che ivi è stata impiantata. Ad ogni modo, si vede come tutto quanto si riferisce a questo vastissimo problema sia ingombro di difficoltà ad essere studiato con tutta la diligenza e tutta la pienezza d'informazioni che si richiedono; e come codeste difficoltà bastano da sole, e senza che si cerchi di accrescerle con maligne insinuazioni verso uomini i quali spondo il loro tempo, il loro ingegno e le loro fatiche senza nessun compenso proprio, e colla sola soddisfazione di adempiere il dovere loro verso il paese.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — È confermata la notizia, dice la *Libertà*, che l'on. Villa ministro dell'interno, sta studiando un progetto per una nuova circoscrizione amministrativa, a base della quale starebbe l'aumento delle provincie.

Queste sarebbero in tutta 130 a 140, ciascuna d'esse comprendendo in media 300,000 abitanti. Da tutto l'insieme del progetto dell'on. Villa dovrebbe scaturire un'economia d'un paio di milioni. Le questure sarebbero abolite; e il servizio oggi fatto dai questori, sarebbe affidato ai prefetti.

Il progetto dell'on. Villa è ancora un semplice abbozzo; nè crediamo che sarà finito tanto sollecitamente.

— 29 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale modificandosi il disposto del decreto 30 aprile 1881, si stabilisce che possa il ministro dell'interno ed in caso anche il ministro dei lavori pubblici proporre la concessione di ricompensa al valor civile, senza bisogno dell'avviso della commissione all'uopo istituita dal ricordato decreto del 1881.

MILANO, 28. — Il *Corr. della Sera* nota che la pubblica sicurezza è divenuta un argomento che lascia molto a desiderare, poiché i sobborghi sono infestati da malandrini, sicchè ogni momento succede qualche brutto caso.

Il diario milanese narra a proposito di ciò che la scorsa notte fuori porta Ticinese tre malandrini derubarono a certo Maderna l'orologio ed altri ladri portarono via due buoi ad un stabile.

MONZA, 28. — Ier S. M. il re non potendo ritornare dal Piemonte, ha fatto

spedire il seguente telegramma al sottosegretario comm. Guaita:

« S. M. il Re non avendo potuto far ritorno oggi in Monza, mi incarica di pregare la S. V. illustrissima di esternare all'on. senatore conte Casati, presidente della Commissione, tutto il suo vivo rincrescimento di non poter assistere stamane all'apertura dell'Esposizione, facendo i migliori auspici per i buoni risultati della Mostra agricola-industriale didattica di Monza. »

« D'ordine di S. M. »
« L'aiutante di campo del Re »
« De Sommar. »

GENOVA, 28. — Prendiamo dalla *Gazzetta di Genova*:

Malgrado le infatighe smentite dell'officioso *Diritto*, gli aumenti sui redditi di ricchezza mobile continuano a sollevare le più vive proteste dei contribuenti.

Nella nostra Genova la classe commerciale e la industriale sono particolarmente prese di mira dal troppo zelante agente delle tasse, ed un grande malumore serpeggia a piazza Banchi, alla Borsa, dove si commentano vivamente le rettifiche d'aumenti inflitti a quasi tutti i commercianti ed industriali, mentre è noto a chiunque che nelle attuali circostanze, più che ad aumenti, si dovrebbe sul serio pensare a delle ragionate diminuzioni.

NAPOLI, 27. — Dal discorso fatto dall'on. Bonghi al banchetto datogli dall'Associazione Costituzionale togliamo queste parole con le quali egli ha concluso:

« Noi vecchi, abbiamo sostenuta la vecchia bandiera con le nostre mani e ora la consegniamo a chi ci succede perchè la innalzi e la faccia trionfare, al grido di viva il Re e l'Italia. Chi è venuto tardi non sa quanto sia costato a noi altri questo grido, non si è trovato nei tempi in cui questo grido era un delitto, e non si poteva levarlo senza incontrare la carcere ed il martirio. Il partito moderato, ritemperato, tornerà forse un giorno al potere. Ma se il paese ci richiamerà al governo, come troveremo la cosa pubblica? Discreditati all'estero, sbilanciati economicamente e finanziariamente, e questo non è tutto; c'è la lebbra politica che ha invaso tutto. Pur non disperiamo e chechè avvenga gridiamo: viva il Re. »

— 28. — Ieri sera, a ore 10, i giurati usirono dalla sala delle deliberazioni e fu annunciato il verdetto nella causa contro il notaio Picarone, accusato di frodi e appropriazioni indebite. Il verdetto gli accordò le circostanze attenuanti. La Corte condannò l'imputato a sette anni di reclusione.

— Nella seduta di ieri sera, il Consiglio comunale discusse la questione del servizio cumulativo delle guardie di pubblica sicurezza colle guardie municipali ed approvò una proposta sospensiva della Giunta, colla riserva di chiedere schiarimenti al ministro dell'interno.

SANT'ILARIO, 28. — Gli alpinisti reggiani uniti ai parmensi festeggiano con un banchetto il loro concittadino capitano Vincenzo Ferrari, reduce dalla spedizione Matteucci in Africa, soldato valoroso quanto onesto patriota, appartenente ad un'eroica famiglia. (item)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — A proposito dei discorsi chilometrici dei ministri Ferry e Lepère il *Globe* d'accordo colla *France* dice che i due ministri hanno proprio passato la misura; essi hanno ammucchiati troppi discorsi e farebbero bene a fermarsi. Hanno poi detto anche cose inconsiderate come gli elogi a Grévy fatti da Ferry a Perpignano, e i vanti sulle fortificazioni francesi fatti da Lepère a Formont. « È tempo, scrive la *France*, mettere un termine a questa eloquenza ufficiale, permessa tutt'al più a una nazione trionfante, ma che dovrebbe essere rigorosamente interdotta a un popolo laborioso, conoscitore dei suoi doveri, e della grandezza e della difficoltà dell'opera che gli resta ancora a compiere. È passato il tempo, d'essere inconsultamente orgogliosi. Acta, non verba. »

— Ieri tutte le truppe del 12° corpo d'esercito, avendo terminato le manovre al campo di Thiviers, furono passate in rivista dal generale Schmitz. Nell'ordine del giorno letto loro, si nota questa frase: « Perseverando in questo progresso, voi giungerete a rialzare la gloria del nostro nobile paese, per il cui onore nessun sacrificio deve essere risparmiato. »

— A Parigi, il 26, arrivarono altri 109 amnistiati. Circa 30,000 persone, erano alla stazione a riceverli. Feste e grida li hanno accolti al loro compariere. Il comitato di soccorso ha distribuito 10 franchi a ciascuno di essi. Delle tavole, preparate lungo il boulevard, servirono per dare una refezione e agli amnistiati. Nessun disordine in tanta folla.

SPAGNA, 28. — L'arresto del generale Lagunero ha qualche rapporto colla scoperta fatta al bagno di Sarragozza, di proclami rivoluzionari e di altre carte, coll'intestazione: *Repubblica Spagnuola*. — Comitato dei giustizieri.

BELGIO, 26. — Telegrafano al *Globe* da Bruxelles:

Si conferma la voce che il ministro Frère Orban abbia avuto a Roma un abboccamento con Leone XIII. Il governo considera come opportuna la soppressione dell'ambasciata belga presso il Vaticano.

RUSSIA, 27. — Pare certo che l'Imperatrice di Russia, per consiglio dei medici, verrà a S. Remo a passarvi la stagione invernale.

SERBIA, 25. — Una rissa molto seria è avvenuta sul Danubio fra contrabbandieri e doganieri austriaci e serbi; 40 uomini vi sono restati uccisi. Te mesi di gravi conseguenze, essendo aspettati degli *hoveed* in aiuto dei doganieri austriaci.

GRECIA, 26. — Il 25 e il 26 furono affissi ad Atene cartelli rivoluzionari ed ostili al Re. Vennero fatti diversi arresti.

LA CIRCOLARE DELL'ONOR. VILLA

Diamo il testo della circolare dell'onor. Villa sul servizio cumulativo di pubblica sicurezza, della quale non si conosceva sinora che un riassunto:

Roma 13 settembre.

L'art. 6 della legge 20 marzo 1863, annovera fra gli agenti della pubblica forza le Guardie municipali e campestri, e nel successivo art. 8 stabilisce che per il concorso delle Guardie municipali e campestri e dei cantonieri al servizio per la pubblica sicurezza, come per quello delle guardie di pubblica sicurezza ai servizi della polizia urbana e rurale, saranno date dal ministero dell'interno apposite istruzioni, sentiti i Consigli comunali.

Queste disposizioni manifestano nel modo più evidente che nel concetto del legislatore i vari ordini degli agenti, o dipendano essi direttamente dal potere esecutivo, o siano invece costituiti sotto gli ordini delle Autorità municipali, devono concorrere cumulativamente ad assicurare l'osservanza delle leggi e dei Regolamenti, tanto per ciò che si riferisce al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, quanto per ciò che si attiene ai servizi della Polizia urbana e rurale. Ma il voto della legge rimase sinora inesaudito. È un fatto che i due ordini di agenti si mantengono per lo più in quella limitata sfera d'azione, che loro è designata dal carattere delle attribuzioni delle quali sono specialmente investiti.

Fra questi due ordini di agenti che la legge chiama senza distinzione alle stesse dignità di uffici, non esiste alcun vincolo di disciplina che stringa e colleghi la loro azione. Ciascuno di essi vive ed agisce con indirizzi e con istruzioni diverse, per cui la loro opera riesce meno efficace, e ne consegue uno spreco inutile di forze, che, coordinate invece sotto l'impulso di una volontà e dirette allo stesso obiettivo, potrebbero, senza alcun dubbio, riuscire ad una tutela più efficace.

Nelle città principali si lamenta scarso il numero degli agenti della pubblica sicurezza e a questo difetto si attribuisce la poca vigilanza e così il rincrudire dei reati contro le persone e contro le proprietà, mentre è un fatto che se tutti coloro cui la legge attribuisce la qualità di agenti della pubblica sicurezza fossero utilmente diretti, e la loro opera fosse providamente associata, le forze delle quali la pubblica Autorità può disporre, sarebbero, di gran lunga, sufficienti al bisogno.

Importa che questa condizione di cose, più volte avvertita e deplorata nelle aule del Parlamento, abbia a cessare, e che i grandi sacrifici, ai quali lo Stato ed i Municipi si sottomettono per la tutela dell'ordine e della sicurezza, non vadano più oltre ed in gran parte perduti in una sterile apparenza di forze.

Mentre quindi io mi propongo di studiare e proporre al voto del Parlamento un progetto di riordinamento dei servizi attivi di pubblica sicurezza, che possa raggiungere lo scopo di un'azione sicura ed efficace per unità di direzione, di intenti e di mezzi, credo necessario che almeno nei centri più popolati, e dove è più sentita la necessità di una vigilanza assidua e rigorosa, si abbia a ricorrere alle disposizioni stabilite dall'invocato articolo 8 della legge sulla pubblica sicurezza del 20 marzo 1863.

In questo intento io invito la S. V. a votare, valendosi della facoltà che le è concessa, dall'art. 73 della legge comunale e provinciale, provvedere per la convocazione in adunanza straordinaria del Consiglio comunale di codesta città, ed invitare il medesimo a pronunciare il suo avviso sulla convenienza di un servizio cumulativo delle guardie municipali e campestri con quelle della pubblica sicurezza, onde ottenere una più estesa vigilanza nell'interesse dell'ordine e della tranquillità.

Mi riservo, inteso il Consiglio comunale, di stabilire le norme e le condizioni del servizio che dovrà essere ordinato d'accordo colle Autorità municipali e di pubblica sicurezza, e diretto e comandato dai rispettivi comandanti.

Desidero che la convocazione del Consiglio comunale abbia luogo non più tardi del 20 corrente mese, ed ove sia necessario, per difetto di numero, una seconda convocazione, questa debba aver luogo non più tardi del successivo giorno 28, onde, poter sino dai primi di ottobre dare esecuzione all'ideato provvedimento.

Le sarò tenuto se vorrà darmi un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro

VILLA

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 30 settembre.

Monumento ad onore del Re Vittorio Emanuele II in San Martino. — Offerte fatte presso il Municipio di Padova, per la inserzione nelle Tabelle commemorative, da cittadini che dichiararono di aver preso parte alle campagne per la indipendenza ed unificazione dell'Italia.

25° Lista.

Comune di Bagnoli di sopra.

- Boarato Marco L. = 50
- Bozza Giuseppe » = 50
- Chino Giovanni Gabriele » = 50
- Gurian dott. Pacifico » 1 =
- Longhin Marco » = 50
- Miolo Marco, sergente » = 50
- Nale Tommaso » = 50
- Pita Angelo » = 50
- Pizzinali Valentino » = 50
- Salvagnini Gaetano » = 50
- Tirabosco Bernardo » = 50
- Tirabosco Giambattista » = 50
- Trivellato Antonio » = 50
- Trivellato Giovanni, serg. » = 50
- Trivellato Gustavo » = 50

Comune di Conseteve

- Beggio Giuseppe » = 79
- Boscajn Giacomo » = 79
- Botelli Antonio » = 79
- Botelli Carlo » = 79
- Botelli Daniele » = 79
- Botelli Pietro » = 79
- Buzio Domenico » = 79
- Capodaglio Francesco, caporale » = 79
- Cappello Lorenzo » = 79
- Centasso Sebastiano » 1.50
- Contiero Sante » = 79
- Dalbiambo Luigi » = 79
- Dan Giordano » = 79
- Dorin Giovanni » = 79
- Faccioli nob. Antonio » = 79
- Faccioli nob. G. B. Lugot » = 79
- Faccioli nob. Tito, serg. » = 79
- Faggian Luigi » = 79
- Franzolin Francesco » = 79
- Franzolin Luigi » = 79
- Galvan Pietro » = 79
- Garzotto Luigi » = 79
- Greggio Angelo » = 79
- Gurian Pietro, capitano » 2 =
- Luisa Luigi » = 79
- Martarello Luciano » = 50
- Martini Ant., sottotenente » = 10
- Mastellaro Giovanni » = 79
- Menegazzi Gaetano » = 50
- Minozzi Giovanni » = 79
- Menegazzi Antonio » = 79
- Mozzon Giacomo » = 79
- Mozzon Michele » = 79
- Pilotto Giuseppe » = 79
- Pilotto Giovanni » = 79
- Santatterra Giovanni » = 79

Schiesari Vinc., sottotenente	2 =
Suman Luigi	= 79
Tomazzo Paolo	= 79
Todaro Annib., farmacista	1.50
Todaro Giovanni	= 79
Toffano Antonio	= 79
Toffano Luigi	= 79
Tosi dott. Giuseppe	= 79

Totale della 25° lista L. 45 50
Somme precedenti 1360 00

Totale L. 1406 00

NB Le offerte dei cittadini che non hanno preso parte alle campagne si pubblicano in Liste separate. Padova, li 25 settembre 1879.

Pubblica sicurezza. — Ci servono:

A meglio tutelare la pubblica sicurezza, non si potrebbe, sull'esempio di Venezia, Milano ed altre grandi città, istituire anche qui appostamenti di guardie municipali nei vari quartieri, presso a poco corrispondenti a nostri quattro antichi rioni, che dovrebbero ora portare al numero di cinque? Si noti che non sarebbero che due gli appostamenti da istituirsi: pianta (Duomo e Ponte Molino), perchè il terzo (rione o quartiere dei Servi) sarebbe annesso naturalmente alla sede centrale del Municipio, per quarto (Portello) basterebbe un supplemento di guardie a quelle che sono attualmente al Macello e, infine, pel quinto (Prato) c'è il locale dell'Ispektorato municipale nella loggia Amulea.

Il numero delle guardie municipali è ora, o dovrebbe essere, di trentotto. Ammesso che i cinque appostamenti non richiedano venticinque, ne rimarrebbe ancora qualcuna a disposizione del Municipio e per il servizio della Stazione ferroviaria e per gli eventuali bisogni.

Lavoro. — Pubblichiamo ben volentieri la seguente:

ALL'ONOR. DIRETTORE

del *Giornale di Padova*

Interesso la di lei compiacenza a voler far inserire nell'accreditato *Giornale* da lei diretto la seguente notizia:

« Il Comitato per facilitare il lavoro degli operai della città di Padova, rende noto che col 7 ottobre p. v. sarà aperto al pubblico, in ogni martedì e Venerdì, il suo ufficio in via Municipio nel piano sopra il cortile del Caffè alla Fenice, dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane, per ricevere le domande a termini del Programma del Regolamento interno, e si troverà in Ufficio, nei giorni ed ore suddetti, apposito incaricato. »

Accolga i sensi della mia distinta considerazione.

Padova, 29 settemb. 1879.

Devotissimo

AVV. MARCO DONATI, seg.

Caduta in ghiacciaia. — Intorno poco prima del mezzogiorno, in via *Due Vecchie*, da un buco esistente nel pavimento della *regnaja* nella casa del sig. M. D., s'intesero uscire dei sordi e lunghi lamenti. — Quel buco aveva comunicazione con una ghiacciaia sottostante, attualmente fuori uso, e che, anni addietro, serviva a birraria che dalla via *Due Vecchie* si estendeva sino alla *Piazza del Signori*.

La riserva degli abitanti di quella casa erasi recata nella stanza per prendere — crediamo — della legna; e ignara dell'esistenza del buco — cadde assai improvvidamente senza parer — vi precipitò e scomparve nell'oscurità della ghiacciaia, cadendo all'altezza di alcuni metri.

I lamenti della povera donna erano raccolti sul luogo, un popolano scese nella ghiacciaia con una corda e riuscì a ricondurre alla luce la povera, che certo doveva essere più morta che viva. — Anche i pompieri accorsero con le loro scale.

La donna, esternamente, non dimostrava di aver sofferto che delle contusioni di poco conto; ma sembrava che gli intestini abbiano riportato, con violenta scossa, danno non lieve. Venne trasportata all'ospedale. Noi non sappiamo spiegarci l'imprudenza di chi lasciò aperto quel foro pericolosissimo.

Poesia. — Abbiamo ricevuto i versi pubblicati dal *D. A. F.*, per l'Associazione Volontari 1848-49 in memoria del compianto colonnello *Jacopo Mellato*. Sono ispirati all'importanza dell'impresa militare e dell'attività del vite del venerando defunto.

Concorso artistico. — È aperto a Venezia il concorso di profes-

giunto di ornato presso l'Istituto Belle Arti. Lo stipendio è di lire 2000.

Cisti-ovariotomia. — Ieri alle 11 ant., in una delle sale del nostro Ospedale, fu dall'egregio dottor Alessio, Chirurgo Primario, assistito dai professori Marzolo e Vanzetti, e alla presenza di tutti i Medici dell'Ospedale e di molti della città e provincia, eseguita una cisti-ovariotomia, la quale e per la forma della cisti e per le numerose aderenze, non fu senza gravi difficoltà. Abbiamo però il piacere di far noto come in questa circostanza il dottor Alessio non abbia smentito la fama di destro e buon operatore che tutti gli riconoscono. La operata ora che scriviamo (un'ora om.) si trova in buone condizioni, e a speranza di un esito fortunato.

Un giugillo perduto. — Oggi, al palazzo delle Debite, venendo alla bottega del calzolaio in via del Municipio, una signora ebbe a perdere una piccola palla d'argento con un anellino pure d'argento che teneva unita la palla ad un braccialetto, portato dalla signora.

L'oggetto perduto è di pochissimo valore, ma è una cara memoria per una persona che lo possedeva. Chi lo trovasse, potrà recapitarlo all'Ufficio del nostro Giornale e riceverà una mancia.

Processo Fadda. — Oggi deve cominciare a Roma il dibattimento contro gli imputati dell'assassinio del capitano Fadda.

I giornali di Roma contengono i sottoparticolari, che sono come l'ouverture di questi clamorosi processi. Gli accusati sono tre:

Lorenzo Cardinale, d'anni 25, calabrese, di bello aspetto e di proporzioni gagliarde.

Raffaella Saraceni, vedova Fadda, Antonietta Carrozza, cavallerizza d'amante del Cardinale.

Noi terremo informati i lettori di questo processo.

«La signora Fadda ha scritto una lettera al presidente chiedendo di essere trasportata dalle carceri alle Asinise (e viceversa) in carrozza chiusa accompagnata da un inserviente delle carceri, pagando del proprio la carrozza.

«Il presidente, purché nulla osti alla parte dei carabinieri incaricati e responsabili della custodia e del trasporto dei detenuti, seconderà la domanda della signora Fadda, in vista specialmente che essa fu recentemente ammalata e che trovasi tuttora inferma.

L'Antonietta Carrozza, l'altra imputata, ebbe per qualche giorno la febbre, ma ora è perfettamente guarita.

«Il Cardinale si trova sempre alle Carceri Nuove, robusto e fiorente di salute. Cui suoi compagni di carcere e coi suoi difensori mostrò sempre impazienza questo dibattimento.

«Stante la grande folla e la grande pressa che si prevede, a mantenere l'ordine interverrà una compagnia di fanteria di linea.

«I reali carabinieri saranno destinati esclusivamente alla custodia dei giudicabili.»

Un treno precipitato. — Telegrafano da Taranto (27) alla Gazzetta di Venezia:

Una pioggia torrenziale ha rotto il ponte sulla Lipuda sulla linea calabrese fra Crucoli e Ciro. Il treno 57 diretto a Cotrone, ieri alle ore 8 pom. è caduto nel torrente. Paoletti macchinista rimase morto. Altri contusi.

Ventisei svaligiati. — Mandato da Isernia, 26, al Pungolo di Napoli:

Ieri tredici malfattori svaligiarono ventisei viaggiatori inermi sullo stradale da Isernia a Venafro.

Il consigliere provinciale avv. Jacovelli rimase gravemente ferito.

Le grassazioni pur troppo succedono con frequenza spaventevole.

«Deplorasi dalla cittadinanza la insoddisfazione di forza.»

La Gazzetta Illustrata, che esce a Milano dalla casa Treves, comincerà col 4° d'ottobre la pubblicazione di un nuovissimo racconto di Emilio Zola, intitolato: *Nantas*. Questo racconto uscito testè nelle appendici di un giornale francese, non è comparso in volume neppure a Parigi, e la casa Treves ne ha ottenuto il diritto di traduzione in italiano.

Giacché parliamo della Gazzetta Illustrata, ci piace aggiungere che questo giornale ha preso negli ultimi tempi

uno slancio vigoroso, anche dalla parte del testo. Con un'idea ingegnosa esso pubblica in ogni numero settimanale i migliori articoli d'illustri italiani e stranieri su variati e brillanti argomenti, e le più belle, e più splendide pagine de' libri che escono quotidianamente in luce. Furono dati negli ultimi numeri scritti di Ruggero Bonghi, di Vittorio Barzizio, di Angelo De-Gubernatis; fu pubblicato pure un articolo sull'epistolario dell'Alceardi, articolo dovuto a Rosco De Zerbi; — un saggio critico di De Sanctis sull'ideale dello Zola: due scrittori, due nomi sempre di moda; — ed una stupenda pagina del principio dei critici francesi, il Taine, tratta dalla sua recente storia della rivoluzione francese. Questa Gazzetta riesce quindi una preziosa antologia contemporanea, un fiorileglio di letture, che per otto lire l'anno fornisce la materia di molti volumi.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Ieri sera, a Padova ed a Venezia, vennero rappresentate le scene parigine, in due parti e sei quadri, tolte dal romanzo di Zola *l'Assommoir*, da quel certo sig. Falstaff che, tepino addietro, ci regalò quel gioiello di dramma che sono le *Due Orfanelle*.

Ma a Padova, come a Venezia, il pubblico pronunciò un uguale giudizio — un giudizio di condanna, senza attenuanti.

Questo *Assommoir* — parlo delle scene, e non del romanzo — è qualche cosa di orribilmente insulso. Non servirà certo a fare la *reclame* al celebre romanzo dalle cinquanta edizioni.

Falstaff — l'anonimo delle *Due Orfanelle* — se l'avesse potuto — avrebbe demolito Zola.

Solamente chi ha letto le pagine dell'*Assommoir* arriva a capire che il dramma di Falstaff ci aveva un lontano rapporto; ma conveniva che, durante lo svolgimento del dramma, si rifacesse con la memoria l'intero cammino percorso con la lettura, affine di riempire i vuoti enormi dell'azione, integrare i caratteri o sbiaditi, o scipitati addirittura, unire un po' assieme e colorire quelle scene staccate, melense, senza vita, senza garbo, senza l'ombra di quelle potenti attrattive, che portarono a cielo il libro del celebre romanziere.

Se questo fosse un lavoro di cervello passabilmente stucchevole, non c'è da spendere parole per dimostrarlo.

Figuriamoci poi come dovesse divertirsi la parte di pubblico che del romanzo di Zola conosce il titolo e forse nemmeno il titolo.

Ma basta del dramma. Zola, se fosse stato ad udirlo, avrebbe anch'egli fischiato di santa ragione.

La *mise en scène* della compagnia Diligenti lasciava molto a desiderare. Quella del lavatoio era impossibile. E Colonnello come faceva a farsi chiamare *Goldador* con la barba nera? La signorina Diligenti era troppo fresca, troppo bella, si manteneva troppo la *Gravasia* dei tempi felici quando ormai di quei tempi non le restava che.... un ricordo.

Del resto in complesso l'esecuzione fu discreta; buona da parte dei Diligenti, figlia e padre. Questi rappresentò con molta cura e verità le trasformazioni dello sciagurato *Coupeau*. Nella scena del *delirium tremens* non veva raccapriccio e fu calorosamente applaudito.

Questa sera per beneficiata dell'attore brillante Poli udremo *I nostri buoni villici* di Sardou, con la rivista dei pompieri al secondo atto.

La Ristori. — A Parigi la Ristori, nella *Maria Stuard* al Teatro delle Nazioni ha ottenuto la sera del 27, nella rappresentazione di beneficenza per i danneggiati dall'incendio di Châtenois, un grande successo. Fu chiamata cinque volte al proscenio.

Nella Spagna. — Dopo la Compagnia Tesserò-Morelli, che è in viaggio per Barcellona, ora si annuncia con certezza che la compagnia Marini-Bellotti-Bon si reccherà in Spagna, a Madrid, nei mesi di aprile, maggio e giugno del venturo anno.

Un grand'astro che tramonta.

ta (?) È noto che all'Opera doveva darsi il *Tributo di Zamora* spartito nuovo di Gounod, e che si disse averlo egli ritirato per farvi delle modificazioni. Ora però si sussurra che alla lettura del nuovo spartito fu trovato inferiore assai anche al *Polyeucte*, pure di Gounod (che ebbe quell'esito infelice che tutti sanno), e che quindi, onde evitare le enormi spese necessarie per un'opera che non avrebbe certo potuto reggersi, si fece in modo che, a scanso di scandali, Gounod stesso la ritirasse.

ITALO.

B. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

30 settembre
Tempo m. di Padova ore 11 m. 10 s. 5
Tempo m. di Roma ore 11 m. 52 s. 32

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	762,4	761,1	760,5
Term. centig.	+16,1	+19,5	+16,2
Tens. del vapore acq.	9,55	10,10	10,85
Umidità relat.	70	60	79
Dir. del vento	NNE	NE	NNW
Vel. chil. oraria del vento.	14	6	16
Stato del cielo.	sereno	sereno	nuvol. sereno

Dal mezzodì del 28 al mezzodì del 29
Temperatura massima + 19,7
» minima - 12,4

FUNERALI AL COLONN. ZANELLATO

Nostro dispaccio particolare

Montecatini, 30 ore 10,15.

La cerimonia dei funerali al colonnello Zanellato riesce solenne e commovente.

Cinque musiche e venti bandiere accompagnano il feretro.

Gli oratori iscritti, per parlare in onore del defunto, sono nove.

La città è imbandierata a lutto.

Eccellenti le disposizioni prese dal Municipio per la circostanza.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della defunta Maria Betto Reginato ringrazia con cuore commosso tutte quelle persone che presso parte al suo cordoglio ed a quelle che accompagnarono la salma della cara estinta all'ultima dimora.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 settembre.

Stasera l'onor. Cairoli arriverà a Caserta e andrà, poi, a Napoli ove resterà fino a mercoledì sera. Dai colloqui che egli avrà, in questi di, coi deputati meridionali dipenderà il tono del discorso di Tommaso Villa agli elettori di Villanova d'Asi. Se da quei colloqui si può far scaturire la speranza del definitivo accordo del partito, potrebbe darsi che l'on. Cairoli si decidesse a far sentire la sua eloquenza tribanizia a Pavia. Però, come v'ho scritto, all'on. Cairoli ripugna fare il discorso agli elettori, perchè teme qualche indiscreto lo interrompa e gli chieda conto dei 60 milioni d'avanzo, con pomposa iuguenità annunziati l'anno scorso.

I giornali radicali hanno affermato che il Ministero dell'interno indirizzò ai prefetti una circolare per aver notizie sulle associazioni politiche, operaie o non operaie. Il *Diritto* smentì l'esistenza di quel documento e la *Capitale* d'oggi dice che la circolare fu diramata nel 1876 dall'on. Codronchi, segretario generale del Ministero Cantelli e che l'on. Villa l'ha ora revocata, in seguito ai reclami della stampa liberale...

Non so se sia vera la circolare e se sia vero che l'attuale ministro l'abbia revocata. Non mi pare che ci sia motivo a tanti chissà per un documento assai semplice. In qualunque governo del mondo, il ministro dell'interno ha il diritto, anzi il dovere, di pre-

der notizia delle associazioni più o meno pratiche e specialmente di quelle che possono, in date circostanze, diventare strumenti degli arruffapopoli. Come disse l'on. Crispi, nel dicembre scorso, all'on. Zanarelli: «non bisogna che il Ministero dell'interno si vergogni d'esser capo della polizia.» Se l'on. Villa ha revocato la circolare, credo che sarà stato mosso da qualche più serio motivo che da quello dei reclami della stampa liberale.

Il conte Maffei ebbe oggi una conferenza col primo segretario della ambasciata inglese.

È imminente il ritorno a Roma degli ambasciatori delle grandi potenze.

Il barone Haymerle verrà a Roma dopo aver presentato al Re, in Monza, le lettere imperiali che mettono fine alla sua missione diplomatica.

Il barone Keudell partirà da Berlino dopo aver ricevuto nuove istruzioni dal cancelliere imperiale. Circa alla venuta in Italia del principe imperiale di Germania si hanno finora notizie ufficiose. Forse l'ambasciatore, barone Keudell, porterà alla Real Corte e al governo la notizia ufficiale della visita di S. A. I.

In Vaticano si afferma che, venendo a Roma, il principe visiterà il Pontefice e il cardinale Nina.

Domani a Roma si celebra la festa di San Michele. I negozi saran chiusi, sebbene la festa non sia annotata nel calendario civile. San Michele è uno dei protettori o patroni di Roma e molte chiese della capitale sono a quel Santo dedicate.

Domani all'Ospeizio di San Michele si fa l'esposizione degli oggetti lavorati durante l'anno e posdomani si distribuiscono i premi ai migliori operai.

Stamane, nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, il cardinale Vicario, assistito da due vescovi, ha consacrato i vescovi di Borgo S. Donnino, Folligno, Tricarico, Montalcino e Comacchio nominati nel Concistoro del 19 corrente.

Il Papa ha ricevuto oggi numerosa visita di forestieri.

Ieri sera al Teatro Valle ebbe splendido successo la commedia di T. Gherardi Del Testa: *Casa Palonetti*, che fa seguito a *Vita nuova*.

Stasera la compagnia Rossi rappresenterà il *Rabagas* di Sardou, commedia che è di attualità... finché restano al potere ministri cosiddetti progressisti, i quali fecero il loro tirocinio o nelle difese dei *Roypt volanti*, o nei *meetings* demagogici.

Il cav. Baeco, nuovo questore di Roma, ha assunto ieri l'esercizio delle sue funzioni. Forse i bricconi han voluto ieri far la corte al nuovo questore. Il libro della questura era ieri sera bianco perfetto.

Domani arriverà l'on. Ruspoli e riprenderà il suo ufficio di Sindaco.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

LONDRA, 29. — I giornali dicono che l'arrivo di Jakob Kan a Ruzhiti è prova della sua innocenza e che ora la questione riduceci fra l'esercito inglese ed i rivoluzionari di Cabul.

Il Times non crede la situazione cambiata in modo da rendere necessaria l'annessione dell'Afganistan.

PIETROBURGO, 29. — Il *Golos* fa osservare che l'accordo austro-tedesco è contrario agli interessi inglesi, poiché l'esclusione dell'azione russa dalla politica europea respingerebbe la Russia sull'Asia.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 29. Rendita it. god. da 1° luglio 88,75 88,85.
Id. 1° genn. 90,90 91,00.
I 20 franchi 22,49 22,50.

MILANO, 29. Rendita it. 91,00 91,08.
I 20 franchi 22,47 22,48.
Sete. Pochissimo contrattazioni. Offerte bene generalmente rifiutate.

LIONE, 27. Sete. Pochi affari nelle europee e discreti nelle asiatiche.

CORRIERE DELLA SERA

30 settembre

Notizie di Corte

Il Pungolo di Milano scrive: Re Umberto si tratterrà ancora qualche giorno alla Venaria Reale presso Torino. Egli ha dato ordine che gli

si spedissero da Monza abiti e biancheria.

S. M. attende personalmente a regolare l'amministrazione delle tenute reali e procede ad una radicale riforma anche del personale che vi è addetto.

FINALMENTE!

Telegrafano da Roma alla Gazzetta d'Italia che il prefetto Casalis — niente paura — sarà compreso nel prossimo movimento di prefetti preparato dall'on. Villa.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 29.

S. E. il barone Haymerle, ambasciatore d'Austria-Ungheria, scelto a successore del conte Andrassy, nel ministero degli esteri, è atteso oggi a Milano insieme alla baronessa sua moglie. Le LL. MM. il Re e la Regina li riceveranno privatamente mercoledì nel palazzo della villa di Monza.

Le lettere uffiziali di richiamo del barone Haymerle, dall'uffizio di ambasciatore, verranno trasmesse direttamente da Vienna al palazzo della Consulta.

Eviterassi in tale modo che abbia luogo una udienza ufficiale, e ciò per riguardo che S. M. il Re si trova in una residenza di campagna.

Il barone Haymerle appena ricevuto del Re, ripartirà subito alle volte di Vienna, per succedere al conte Andrassy.

La baronessa sua moglie verrà a Roma, ove si tratterà alcuni giorni.

L'onorevole Ministro Cairoli ha conferito lungamente col barone Haymerle, a Milano, prima della propria partenza per Caserta, ove si reca a visitare quella Esposizione. (*Gazzetta d'Italia*)

DISPACCI ESTERI

Vienna, 29.

Gli organi uffiziosi confermano che la strategia del conte Taaffe tende a bilanciare le forze di destra e sinistra, e di dare la prevalenza all'una o all'altra parte, secondo l'opportunità, mediante il terzo partito intieramente devoto e sommo al governo. (*Independent*)

Belgrado, 29.

Il commissario Stancovic sparse in nome del principe il congresso. (*idem*)

Strasburgo, 28.

L'Imperatore Guglielmo manifesta in un autografo la sua soddisfazione per le fattegli accoglienze e per avere scorto palese anche nell'interno della provincia l'adesione della popolazione all'impero. (*idem*)

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

BERLINO, 29. — Keudell fu ricevuto oggi da Bismark, ed è partito oggi stesso per Roma.

PARIGI, 29. — Oggi vi furono numerosi banchetti dei legitimisti in diverse città della Francia in occasione del natalizio del conte di Chambord. Gli assistenti erano più numerosi degli anni precedenti. Nei banchetti di Parigi fu eletto un indirizzo al conte di Chambord esprimendo la fiducia del partito legitimista nell'erede della regalità. L'indirizzo dice che la regalità manca ancora alla Francia e quindi la Francia manca all'Europa (?)

Spera che il Re vorrà rendere alla Francia la sovranità legittima e potente. Lo ringrazia d'aver detto che egli verrà quando suonerà l'ora di Dio. L'indirizzo fa allusione alla legge Ferry parlando della soppressione della libertà d'insegnamento la quale attacca la libertà delle coscienze e l'onore dei padri di famiglia.

PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI DI A. PRIULI-BON

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza col massimo brio e gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ai convalescenti, ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole d'atta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli speculatori di contraffazioni, demandando sempre i Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana	29	30
Oro	91 15	91 25
22 49	22 51	
Londra tre mesi	28 30	28 30
Francia	113 26	113 25
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	905	905
Banca Nazionale	2260	2265
Azioni meridionali	404 25	409
Obbligazioni meridionali	290	375
Banca toscana	670	695
Credito mobiliare	970 25	973
Banca generale	820	—
Rendita italiana	—	—

AMATORI DI ZOOLOGIA

Il sottoscritto proprietario del Giardino d'acclimatazione di Firenze previene che ha aperto per soli pochi giorni in Via del Sale N. 6 in Padova una vendita di piccoli volatili esotici, are, pappagalli, fagiani dorati ed argentati ecc.

Prezzi convenienti
IPPOLITO DESMEURE.

AVVISO

Col 1. ottobre p. v. si riapre il GIARDINO D'INFANZIA (sistema Froebel) Via S. Matteo N. 1146.

Le iscrizioni si ricevono dallo stesso giorno. Il Regolamento è ostensibile a richiesta.

513-1 Sorelle ACCIAIOLI.

VENDITA E POSIZIONE DEI

Tappeti di Yute, Stuoie Coco e Sparto della premiata fabbrica PIETRO RUSSOLI

unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna

PREZZI VANTAGIOSISSIMI E FISSI: G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche deposito delle vere americane Macchietti da cucire Elias Howe J. originali. 3-490

STABILI D'AFFITTARSI

nel 7 Ottobre 1879
Casino in Via Rovina N. 4193.
Casa e Bottega in Piazza Unità d'Italia N. 5455.

Appartamento in Via Colombini Numero 1798.
Rivolgersi al sig. Abramo Luzzatto Via Serot, N. 1061. 1-514

D'AFFITTARE

Appartamento in Primo Piano con Tinello e Cucina al piano terreno — inoltre cantina, legnaia ed orticello — in via Palotti N. 2937.

Rivolgersi dalla proprietaria sig. Luigia Montagna abita nello stabile stesso. 5-492

D'AFFITTARSI

PEL 7 OTTOBRE 1879
Casino in Via Casin vecchio al civico N. 950.

Rivolgersi al vicino Studio dell'avvocato Bevenisti. 3-502

Farmacia Galleani

Vedi avviso in quarta pagina

ANTENORE

Liquore Tonic Digestivo
Vedi Avviso in quarta pagina

HAIRS' RESTORER

Ristoratore del Capello
Vedi Avviso in quarta pagina

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di O. Ulivieri e diretta dall'artista A. Diligenti, rappresenta: *I nostri buoni villici*. — Ore 8 1/2.

MAGNETISMO

100,000

e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula ANNA D'AMICO e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastare prova per attestare sempre più la fama che in unione al Conserte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. P. D'AMICO abbiasi acquistata.

Per ottenerci un consulto magnetico della chiaroveggente Sonnambula ANNA, basta mandare da qualsiasi Città d'Italia o dell'Estero, una lettera che dichiara i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 5,20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al professore Pietro D'Amico, Via San Giorgio N. 6. — Bologna (Italia).

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

Padova Piazza Cavour **GIO. BATT. PEZZIOL** Padova Piazza Cavour

premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco «Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue «cure tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allestano il «palato dannosissimi riescono alla salute.»

165 479

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obbleght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obbleght).

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una data, non un'ora, non una settimana, ma per sempre, e fa biancheria; vi fa bisogno di lavare, o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc. Impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi. In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.



AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nella di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la Marca di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 20 Agosto 1868 N. 4579.

A. GRASSI

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri di Budino alla FLO...

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

- I. Delle obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinate.
- III. Alternative.
- IV. In solido. — V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in 2. — Lire 4

DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

Padova, Tip. Sacchetto, in 2. — Lire 4

N. 1200. 2-511

MUNICIPIO DI MONSELICE

AVVISO

A tutto 25 Ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola Rurale Mista di S. Cosmo coll'annuo stipendio di L. 600. —

La nomina porta la conferma dopo due anni e quindi il diritto a pensione. — L'assunzione in posto col prossimo anno scolastico.

Monselice, 24 settembre 1879.

Il Sindaco PERTILE

Dante e Padova

Ministero Igienico - Prove e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Guasta sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

FLO ROSANTE

Unica nel suo genere, prem. in più Espos. Approvata dalle primarie

Una scatola cilindrica per 12 Mestri L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Fineri e Mauro & Compagn.

51-396

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori. — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano		Bassano per Padova		Padova per Treviso		Treviso per Padova		Padova per Vicenza		Vicenza per Padova		Padova per Schio		Schio per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a SCHIO	Partenze da SCHIO
3.16 a.	4.55 a.	5.05 a.	6.22 a.	5.30 a.	6.45 a.	7.10 a.	8.30 a.	5.30 a.	6.45 a.	7.10 a.	8.30 a.	5.30 a.	6.45 a.	7.10 a.	8.30 a.	5.30 a.	6.45 a.	7.10 a.	8.30 a.
omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus
4.42 a.	6.04 a.	6.25 a.	7.42 a.	6.15 a.	7.30 a.	7.55 a.	9.15 a.	6.15 a.	7.30 a.	7.55 a.	9.15 a.	6.15 a.	7.30 a.	7.55 a.	9.15 a.	6.15 a.	7.30 a.	7.55 a.	9.15 a.
omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus
8.10 a.	9.20 a.	9.45 a.	10.45 a.	8.10 a.	9.20 a.	9.45 a.	10.45 a.	8.10 a.	9.20 a.	9.45 a.	10.45 a.	8.10 a.	9.20 a.	9.45 a.	10.45 a.	8.10 a.	9.20 a.	9.45 a.	10.45 a.
omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus
9.34 a.	10.33 a.	10.55 a.	11.55 a.	9.34 a.	10.33 a.	10.55 a.	11.55 a.	9.34 a.	10.33 a.	10.55 a.	11.55 a.	9.34 a.	10.33 a.	10.55 a.	11.55 a.	9.34 a.	10.33 a.	10.55 a.	11.55 a.
omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus
2.15 a.	3.35 a.	3.50 a.	4.50 a.	2.15 a.	3.35 a.	3.50 a.	4.50 a.	2.15 a.	3.35 a.	3.50 a.	4.50 a.	2.15 a.	3.35 a.	3.50 a.	4.50 a.	2.15 a.	3.35 a.	3.50 a.	4.50 a.
omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus
6.14 a.	7.10 a.	7.30 a.	8.30 a.	6.14 a.	7.10 a.	7.30 a.	8.30 a.	6.14 a.	7.10 a.	7.30 a.	8.30 a.	6.14 a.	7.10 a.	7.30 a.	8.30 a.	6.14 a.	7.10 a.	7.30 a.	8.30 a.
omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus
8.05 a.	9.20 a.	9.45 a.	10.45 a.	8.05 a.	9.20 a.	9.45 a.	10.45 a.	8.05 a.	9.20 a.	9.45 a.	10.45 a.	8.05 a.	9.20 a.	9.45 a.	10.45 a.	8.05 a.	9.20 a.	9.45 a.	10.45 a.
omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus
9.25 a.	10.41 a.	11.00 a.	12.38 a.	9.25 a.	10.41 a.	11.00 a.	12.38 a.	9.25 a.	10.41 a.	11.00 a.	12.38 a.	9.25 a.	10.41 a.	11.00 a.	12.38 a.	9.25 a.	10.41 a.	11.00 a.	12.38 a.
omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA FAMMIATA TIPOGRAFIA EDIZ. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA

Volume II

Una

Nissun va al Monte | Famegia in rovina

TRE Lire — Padova, 1879 - in-16. Elegante edizione — Lire TRE

TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTINI

Farinata degli Uberti Tristi e Lieta

Padova, 1878, in volume - Lire 1.50. Padova, 1878, in volume - Lire 2.

Vigilotti da visita

Opuscoli per essere Indirizzi

Prem. Tipografia

Epigrafi e Sonetti Opere di lusso ed economiche Cambiali

Padova Via Servi - F. Sacchetto - Padova Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Titoli di Prestito

Tabella ad uso ufficio

Lettere di porto

Pubblicazioni periodiche

Avvisi

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parigi Secondo - SANGUIFICAZIONE

SAVINI prof. G. OTOLINI

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tip. Sacchetto, 1879.